Ministero dell'Ambiente

e della Sicurezza Energetica

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Destinatari in allegato

OGGETTO: [ID: 13928] Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relative al progetto "Ampliamento del datacenter Noovie di Rozzano (MI) - installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 150 MWt". – Proponente: Noovle Società Benefit S.p.A.

Richiesta di documentazione integrativa.

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Sottocommissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, alla luce di quanto stabilito dall'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, considerati i pareri pervenuti dal MIC e da Regione Lombardia, rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa e chiarimenti, richiede quanto di seguito riportato.

Si premette a livello generale che la documentazione presentata è frammentaria, non composta all'interno di un SIA unitario come prescritto dall'art. 22 del d.lgs. 152/06 e dell'Allegato VII alla parte II del medesimo decreto, e come illustrano le Linee Guida Ispra oltre che le Linee Guida del Mase sulla valutazione ambientale dei data center, ma si compone di documentazione frammentaria che non risponde agli scopi e ai dettami della valutazione di impatto ambientale e non consente l'analisi compiuta degli impatti ambientali, anche cumulativi, della sovrapposizione tra impatti già presenti – di cui non consta o risulta la sottoposizione a procedure di valutazione ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale – e futuri, e ancora gli impatti cumulativi con altri progetti esistenti o autorizzati, le misure mitigative previste, le interferenze dirette e indirette con gli aspetti di tutela della biodiversità e con la vincolistica nell'area circostante. Oltretutto la documentazione non risulta sottoscritta da professionalità specificamente competenti in relazione ad alcune componenti (biodiversità, paesaggio).

Ciò posto, si declinano i vari aspetti che necessitano di integrazioni, ferma restando la necessità della presentazione di un documento unitario, ai sensi delle citate disposizioni.

1. ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI

1.1 Si chiede di fornire le stime dei consumi energetici ed idrici previsti per l'esercizio del Data Center, ovvero i dati previsti dall'art. 16 del Decreto Legge 16 settembre 2024 n. 131 "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano" secondo le specifiche degli allegati II e III del Regolamento di esecuzione della Commissione 1364/2024. Si chiede di sintetizzare, anche mediante una tabella riassuntiva, per ogni Data Center interno al Polo, i consumi espressi in MW elettrici e MW termici e di apportare anche le targhette della potenzialità massima delle apparecchiature, motori, generatori ed altri.

1.2 Così come richiesto da Regione Lombardia: "*Il Proponente dovrà prevedere l'impiego dei migliori motori (gruppi elettrogeni di emergenza) presenti sul mercato, rispondendo alle migliori tecnologie disponibili con alti standard di qualità ambientale nel rispetto delle normative europee.*"

1.3 Chiarire quale sia la capacità unitaria dei serbatoi di stoccaggio combustibile tecnicamente connessi ai gruppi elettrogeni; a tale proposito si chiede per semplicità espositiva di predisporre una tabella riassuntiva che rappresenti le principali caratteristiche (capacità volumetrica; posizionamento rispetto al p.c. e potenza nominale unitaria dei corrispondenti G.E. associati). Si chiede di fornire una dettagliata relazione circa le operazioni di manutenzione dei serbatoi di gasolio, accompagnata da apposito cronoprogramma.

1.4 Predisporre un accurato piano per la gestione dei rifiuti RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) al fine del recupero ottimale dei materiali e prevedere un monitoraggio che riduca progressivamente la produzione di rifiuti

1.5 Fornire una relazione di impatto viabilistico, in modo da valutare ed identificare i potenziali impatti cumulativi determinati dal progetto rispetto alla presenza di altri impianti limitrofi (presenti o di progetto) considerando l'insieme del Polo data Center. Si deve considerare inoltre, in fase di cantiere, il traffico veicolare in corrispondenza delle arterie di traffico presenti più prossime all'ambito d'intervento. Il proponente dovrà trasmettere una dettagliata modellazione del traffico creando simulazioni virtuali di scenari di traffico per analizzare gli effetti del progetto su infrastrutture, sicurezza e ambiente al fine della valutazione degli impatti (come il peggioramento della qualità dell'aria o l'aumento del rumore) e confrontare diverse soluzioni progettuali in termini di efficacia ed efficienza.

1.6 Lo SIA dovrà essere integrato effettuando un'analisi degli impatti ambientali complessivi riferiti all'insediamento nella sua configurazione finale di progetto ovvero nell'intero Polo data Center, e non limitatamente al solo ampliamento rispetto alla situazione attuale.

1.7 Prevedere, così come richiesto da Regione Lombardia, l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture degli edifici e in aree parcheggio su pensiline, al fine di massimizzare la produzione di energia da FER. Si chiede di fornire i dettagli tecnici inerenti ai pannelli dell'impianto fotovoltaico oltre che a presentare un "piano di manutenzione preventivo" che illustri le modalità di gestione dell'impianto mensilmente ed annualmente contenente le analisi delle performance dei pannelli, efficienza energetica dei medesimi nel tempo, eventuali hot-spot sui moduli (celle difettose, connessioni scadenti), tipologia di lavaggio (al fine di prevenire ulteriori inquinamenti e di non pregiudicare lo stato di qualità della falda acquifera e dei corpi idrici ricettori), degrado termico dei moduli nel tempo anche attraverso recenti sistemi di monitoraggio quali UAS (comunemente detti droni con camere termiche) che possano influire nell'ambiente per le matrici suolo, sottosuolo, aria ed acqua.

1.8 Si richiede inoltre di dettagliare lo stato autorizzativo complessivo dell'insediamento, indicando:
- tutte le autorizzazioni ambientali attualmente in essere
- le autorizzazioni che si renderanno necessarie nella configurazione di progetto, con particolare riferimento all'Autorizzazione Integrata Ambientale.
  Si evidenzia infatti che le soluzioni tecnologiche e le prescrizioni attualmente previste nell'ambito dell'AUA potranno essere oggetto di revisione nell'ambito dei procedimenti di VIA e di AIA.

2. ATMOSFERA E CLIMA

2.1 Per la componente in esame si precisa che si dovrà far riferimento alle normative aggiornate e nello specifico alla nuova Direttiva EU sulla qualità dell'aria 2024/2881, non al D.Lgs. 155/2010 ormai superato.

2.2 Nel paragrafo 6.3.2 del documento "R118_24_R1-NOOVLE-ATM-signed.pdf" viene dichiarata l'attivazione dell'opzione "Building Downwash" nel modello CALPUFF; tuttavia, non sono stati forniti i parametri di input impiegati:
- modello e l'algoritmo adottato per la correzione del downwash
- modalità di definizione dei parametri geometrici e di input aerodinamici

2.3 Nel documento (Tab. 6-2) sono riportate le coordinate UTM di riferimento e alcune altezze degli edifici considerati, ma non risultano fornite le coordinate complete di tutti i vertici per ciascun edificio modellato. Si richiede di integrare la documentazione fornendo il file di input completo

utilizzato nel modello o, in alternativa, una tabella riepilogativa con le coordinate geografiche di tutti i vertici degli edifici impiegati nel calcolo del building downwash.

2.4 Si richiede di esplicitare la configurazione ante operam utilizzata, le sorgenti emissive considerate e i risultati modellistici associati, in modo da consentire un confronto diretto con lo scenario di progetto.

2.5 Si richiede di estendere l'analisi includendo gli impatti cumulativi con le principali fonti emissive esistenti nel raggio di almeno 5 km, come previsto dalle Linee Guida ISPRA e dalla normativa vigente

2.6 Nel documento si menziona la presenza di recettori sensibili. Si richiede dunque di:
- fornire l'elenco completo dei recettori considerati (coordinate geografiche e quota);
- rappresentare in mappa i punti di massimo impatto.

2.7 Nel documento si afferma che il Data Center non produce emissioni diverse dai gruppi elettrogeni; tuttavia, non vengono considerate emissioni accessorie legate a:
- movimentazione di mezzi per manutenzione e rifornimento;
- evaporazione da serbatoi di gasolio;
- funzionamento dei chiller.

Per questo motivo si richiede di valutare tali contributi e, se non significativi, di giustificarne l'esclusione.

2.8 Produrre le schede tecniche dei gruppi elettrogeni da installare, riportando le singole targhette con la potenzialità massima.

2.9 Viste le procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 o n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 per la non ottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria per sistematici superamenti dei limiti di PM, è necessario che l'Azienda valuti la fattibilità di installare presidi depurativi per il parametro PM. Prevedere dunque, per i generatori di emergenza, le tecnologie a più basso impatto, comprensive di sistemi di abbattimento degli inquinanti compatibilmente con le tempistiche di funzionamento degli impianti e modalità di esercizio attente ai periodi climaticamente più critici.

2.10 Presentare una valutazione sulle polveri generate in fase di cantiere dalle attività più impattanti della realizzazione del Data Center utilizzando i fattori di emissione US-EPA AP-42. Dovrà essere fornita la metodologia di calcolo di ciascuna operazione di cantiere che concorre alla produzione di polveri (attività di movimentazione solidi generata dalle attività di scavo e demolizioni, erosione del vento su aree non protette, transito dei mezzi su strade non pavimentate…).

2.11 In merito alla resilienza climatica, il Proponente dovrò predisporre un aggiornamento della documentazione presentata facendo riferimento alla Guida del MEF nel rispetto dei principi DNSH (Circolare 22 del 14/05/2024 "Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente")

2.12 Viste le procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 o n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 per la non ottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria per sistematici superamenti dei limiti di PM, è necessario che l'Azienda valuti la fattibilità di installare presidi depurativi per il parametro PM. Prevedere dunque, per i generatori di emergenza, le tecnologie a più basso impatto, comprensive di sistemi di abbattimento degli inquinanti compatibilmente con le tempistiche di funzionamento degli impianti e modalità di esercizio attente ai periodi climaticamente più critici.

2.13 Si chiede di fornire una Analisi della resilienza dell'opera ai cambiamenti climatici, seguendo i recenti Indirizzi per la verifica climatica che si applicano alle infrastrutture secondo i criteri definiti dal Dipartimento per le Politiche di Coesione in collaborazione con il MASE "Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027" in data 6 ottobre 20231, tenendo anche conto della metodologia riportata negli Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01).

3. RUMORE

In merito alla valutazione previsionale di impatto acustico presentata, si chiedono i seguenti approfondimenti. Nello specifico:

3.1 In relazione al cronoprogramma atteso valutare l'impatto associato alla fase di cantiere, che consideri anche l'impatto relativo alla sovrapposizione delle fasi di cantiere previste nonché il volume di traffico indotto generato indette fasi.

3.2 Il Proponente dovrà approfondire quanto riportato all'interno del Parere rilasciato da Regione Lombardia al cap.4. Rumore, di seguito riassunto:

- Chiarire se nella valutazione del rispetto in via previsionale del limite di rumore differenziale in condizione di normale esercizio sia stato considerato l'intero complesso del Data Center quale risulterà nella configurazione di progetto (considerando quindi, nella valutazione del differenziale, sia le sorgenti esistenti del Data Center, sia quelle in progetto nel rumore ambientale ed escludendole tutte nel rumore residuo);
- Chiarire se nella valutazione del differenziale notturno sia stato utilizzato un livello di rumore residuo rappresentativo della situazione di maggiore silenzio della notte;
- Adeguare eventualmente le stime e le misure di mitigazione qualora non siano state soddisfatte le condizioni dei due punti precedenti.

La relazione dovrà essere firmata da tecnico competente in acustica ed iscritto ad ENTECA "Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica" e l'elaborazione dei dati dovranno essere eseguiti anche a mezzo di specifici software di modellazione.

4. AMBIENTE IDRICO

Richieste Regione Lombardia:

Preso atto che lo studio della componente geologica del PGT evidenzia la criticità legata alla bassa soggiacenza della falda libera, compresa tra 2,0 m e 6,0 m dal p.c. e pertanto l'elevata vulnerabilità della stessa, visti anche i ricorrenti episodi di inquinamento della roggia Pizzabrasa e considerato il passaggio da attività oggetto di AUA a insediamento IPPC, si chiede di:

a) prevedere la realizzazione di un sistema di abbassamento falda tipo wellpoint, che consenta di pompare e scaricare l'acqua mantenendo costantemente il livello della falda al di sotto del piano interrato, evitando la raccolta dell'acqua tramite canaline perimetrali all'interno dei locali interrati, come risulta essere attualmente in atto (p. 32 SIA);

b) per la tutela della falda freatica prevedere il posizionamento dei serbatoi di stoccaggio in maniera che non interferiscano con la falda stessa, fermi restando tutti gli accorgimenti comunque necessari per prevenire fenomeni di inquinamento del suolo e della falda;

c) presentare un progetto di adeguamento della rete fognaria interna, con il recapito di tutte le acque di tipo industriale in pubblica fognatura; si ricorda che ai sensi dell'art. 5 c. 6 del R.R. Lombardia n. 6/2019 "gli scarichi di acque reflue industriali, qualora abbiano caratteristiche quali-quantitative compatibili con il buon funzionamento dell'esistente sistema di fognatura e depurazione delle acque reflue urbane, devono preferibilmente essere ad esso allacciati"; inoltre il c. 8 del medesimo articolo esclude esplicitamente dal divieto di scarico in fognatura le acque provenienti da torri evaporative;

d) prevedere inoltre la separazione delle acque di prima pioggia derivanti dall'area serbatoi di gasolio ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. d) del R.R. Lombardia n. 4/2006 con recapito in pubblica fognatura.

e) Si rileva inoltre che a p. 31 e s.s. dello SIA sono riportate modalità di gestione e campionamento per attività non soggette ad AIA; in fase di autorizzazione dovranno essere valutate eventuali ulteriori necessità di adeguamento impiantistico e gestionale; inoltre, il monitoraggio dovrà essere rivisto e implementato secondo le modalità previste per le attività in AIA.

f) Relativamente agli eventuali impatti dell'opera sull'ambiente idrico sotterraneo, sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio, stante la presenza di numerosi serbatoi interrati contenenti sostanze pericolose (gasolio) e l'elevata vulnerabilità della falda freatica, si ritiene necessario oltre, come già riportato nel par. 3 del presente documento, all'implementazione di un sistema wellpoint per l'abbassamento della falda, integrare il piano di monitoraggio ambientale (PMA) considerando la componente acque sotterranee, prevedendo la realizzazione di una rete piezometrica di controllo costituita da almeno n. 5 piezometri, di cui n. 2 posizionati

idrogeologicamente a monte e n. 3 a valle, la cui ubicazione dovrà essere concordata con ARPA e un piano di monitoraggio con frequenza indicativamente annuale e determinazione analitica degli idrocarburi totali (espressi come n-esano).

4.1 Analisi chimiche delle acque di falda con particolare controllo (oltre a idrocarburi totali (espressi come n-esano)): Triclorometano, Bentazone, Nitrati e Sommatoria Fitofarmaci, Arsenico e Imidacloprid (responsabili del decadimento della qualità del corpo idrico superficiale come indicato a pagg. 172 e 173 della relazione R115_24_R1-NOOVLE-SIA-signed). Le analisi dovranno essere effettuate da laboratorio accreditato ACCREDIA ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per ogni singolo parametro da ricercare.

4.2 Chiarire se i n. 2 punti di prelievi idrici indicati in fig. 4.6 della REL. R115_24_R1-NOOVLE-SIA-signed siano allacci all'acquedotto o pozzi privati;

4.3 Sebbene nella R116_24_R1-NOOVLE-SNT-signed sia presente la fig.3.6, si chiede di produrre una planimetria a scala adeguata della rete delle acque dell'insediamento e degli scarichi relativi ovvero una planimetria che rappresenti in dettaglio il sistema del ciclo integrato delle acque (rete acque acquedotto, rete acque eventuali irrigazione, antincendio, rete eventualmente da pozzi privati, acque reflue industriali sia di processo raffreddamento con e senza contatto, acque reflue domestiche, acque meteoriche eventualmente di prima e seconda pioggia, acque di recupero, acque in dispersione negli strati superficiali del sottosuolo)

4.4 Il Proponente dovrà produrre una carta idrogeologica di dettaglio (a scala adeguata alla dimensione del progetto e all'eterogeneità geologica dell'area, es. 1: 5.000 o superiore) che sia frutto di una modellazione interpretativa la cui accuratezza dei dati possa essere di valutazione in riferimento alla vulnerabilità dell'acquifero (es. su ricarica, prelievi, intercettazione di flusso e rischio di contaminazione). L'andamento delle iso-freatiche dovrà essere chiaramente mappato, garantendo una risoluzione planimetrica che permetta di identificare la direzione e il gradiente di flusso della falda idrica sotterranea in corrispondenza del sito e nelle aree di influenza a valle basate su campagne di misure piezometriche esistenti / storiche e misure dirette effettuate sui piezometri di controllo esistenti e/o di nuova installazione, georeferenziati con precisione. È indispensabile che la rappresentazione cartografica rifletta le fluttuazioni del livello di falda in funzione del regime stagionale e dell'andamento pluriennale relative considerando quindi i livelli idrici massimi, minimi e medi.

4.5 Il Proponente con le medesime modalità di cui al punto precedente, a seguito dei riscontri degli analiti della falda freatica, dovrà elaborare una carta idrogeochimica (a scala adeguata alla dimensione del progetto e all'eterogeneità geologica dell'area, es. 1: 5.000 o superiore) che sia frutto di una modellazione interpretativa la cui accuratezza dei dati possa essere di valutazione in riferimento alla vulnerabilità dell'acquifero.

5. GEOLOGIA, SUOLO E SOTTOSUOLO

Il Proponente dovrà trasmettere:

5.1 Planimetria e sezioni degli edifici in esame per valutare la profondità di posa delle fondazioni esistenti rispetto alla quota di soggiacenza della falda;

5.2 Chiarire le scale di rappresentazione delle carte riportate nella relazione R115_24_R1-NOOVLE-SIA-signed nelle figure: 6.46-6.47-6.48-6.49-6.50-6.51-6.52-6.53-6.54;

5.3 Pag. 139 della R115_24_R1-NOOVLE-SIA-signed si segnale un refuso: errata "Lachiarella" corrige "Rozzano";

5.4 Si richiede di integrare la documentazione con una relazione geologica, idrogeologica, geotecnica e sismica di dettaglio ed estesa a tutta l'area in esame.

5.5 Produrre relazione geotecnica di capacità portante e relativi cedimenti per i nuovi carichi che insisteranno sulle fondazioni degli edifici esistenti a seguito dell'installazione dei nuovi 23 gruppi elettrogeni, in relazioni alle dichiarazioni e citazioni:

a) A pag. 163 della R115_24_R1-NOOVLE-SIA-signed il proponente dichiara che: *Pertanto, nei singoli casi specifici di progettazione, per una corretta determinazione della portanza, come*

riportato anche nelle Norme Geologiche, occorrerà predisporre accurati programmi di indagine in funzione dell'intervento in essere, in conformità con quanto previsto dal D.M. 17/01/2018".

b) *Inoltre a pag.115* della R115_24_R1-NOOVLE-SIA-signed alla fig.6.50 si evince che l'area ricade in Fattibilità 2 che presenta *"Condizioni limitative alla destinazione d'uso dei terreni per presenza di terreni di natura prevalentemente sabbiosa associati ad una limitata soggiacenza della falda".*

5.6 L'articolazione del lavoro dovrà essere supportata da indagini geognostiche caratterizzate da sondaggi, prove sismiche (es tomografie elettriche), prove penetrometriche, valutazione della permeabilità in sito del terreno, prelievo di campioni, analisi geotecniche di laboratorio sui campioni prelevati.

5.7 Nella relazione R115_24_R1-NOOVLE-SIA-signed, alla Figura 6.49, in legenda, sono citati Allegato 1 (Tipo e numero di prova); Allegato 2 (Piezometri) che non trovano riscontro nella documentazione agli atti. Pertanto, si chiede di produrre le stratigrafie dei sondaggi e piezometri eseguiti e i risultati delle prove effettuate.

5.8 Dovrà essere trasmessa una indagine sismica locale e verifiche alla liquefazione o sua esclusione per il sito in esame.

5.9 Più precisamente la relazione tecnica da allegare dovrà comprendere:

- Elaborazione di una planimetria con ubicazione punti di indagini;
- Elaborazione delle stratigrafie dei terreni attraversati, elaborazioni delle analisi granulometriche per la classificazione dei terreni;
- Elaborazione della capacità portante limite del terreno in funzione delle opere in progetto;
- Valutazione di eventuali cedimenti e calcolo del Modulo di Winkler
- Valutazione dei parametri geotecnici dei terreni;
- Tabulati di calcolo;
- Valutazione e considerazioni sulla granulometria, la permeabilità e la capacità disperdente dei terreni;
- Valutazione dei parametri di resistenza dei terreni attraversati;
- Determinazione delle permeabilità dei terreni (coefficiente K) in relazione al sistema geologico.
- Valutazione della potenziale liquefazione dei terreni.

5.10 Le prove e analisi di laboratorio dovranno essere predisposte ai sensi della Circolare 08 settembre 2010 n.7618/STC del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Criteri per il rilascio dell'autorizzazione ai Laboratori per l'esecuzione e certificazione di prove su terre e rocce di cui all'art. 59 del D.P.R. N.380/2001 o in alternativa da Laboratorio dotati di sistema ACCREDIA UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 nel quale sia riconosciuto all'interno la divisione "geotecnica"

6. GAS RADON

6.1 Si chiede di redigere un approfondimento specifico sul potenziale accumulo di gas radon negli ambienti, nei terreni e nelle acque mediante misure "in situ". I risultati dovranno confluire in una relazione tecnica articolata in termini di complessità in base al livello di rischio potenziale ai sensi del D.Lgs 101/2020 e s.m.i. ed in caso di presenza "gas radon" attuare specifico progetto "antiradon". La relazione dovrà essere firmata da tecnico in possesso di attestato di "esperto in interventi di risanamento Radon ai sensi del D.Lgs 101/2020" ed il campionamento ed i risultati delle prove dovranno essere redatte e relazionate da laboratorio dotato di Sistema ACCREDIA UNI EN ISO 17025:2015.

7. CAMPI ELETTROMAGNETICI

7.1 Si chiede che venga trasmessa la relazione tecnica relativa ai "Campi elettrici e magnetici" in cui vengono dettagliati e analizzati i valori del campo elettrico e di induzione magnetica generati dai componenti elettrici ai sensi della Legge 22 febbraio 2001, n. 36, al D.P.C.M. 8 Luglio 2003 e al

Decreto ministeriale 29 maggio 2008. Lo studio dovrà indagare gli impatti ascrivibili alle apparecchiature installate nell'area del data center e della nuova sottostazione elettrica di progetto. La relazione dovrà comprendere:

- Calcolo delle fasce di rispetto per il campo elettrico con riferimento rispettivamente all'obiettivo di qualità (3μT) e valore di attenzione (5kV/m)
- Verifica planimetrica dell'eventuale presenza di recettori ricadenti all'interno della fascia di rispetto

8. BIODIVERSITÀ, ECOSISTEMI E PAESAGGIO

Il SIA afferma che l'area non presenta elementi naturali di rilievo e che non sono presenti habitat o specie di interesse comunitario nell'intorno immediato. Tuttavia, non risulta fornita una analisi specifica, redatta da professionalità adeguata, delle aree Natura 2000 (ZPS/ZSC) ricadenti entro un raggio di 5 km. Si rileva inoltre che il SIA non effettua alcun inquadramento ecologico di dettaglio delle aree agricole e dei corridoi ecologici del Parco Agricolo Sud Milano, che costituiscono elementi di potenziale connessione con la rete Natura 2000 lombarda, come anche della Rete ecologica regionale o provinciale. La documentazione non riporta indagini di campo né sopralluoghi specifici dedicati alla fauna e all'avifauna. Non risultano presenti:

- analisi bibliografiche aggiornate sulle specie ornitiche di interesse comunitario.
- sopralluoghi mirati all'individuazione di aree di nidificazione, sosta o approvvigionamento trofico.
- valutazioni degli effetti temporanei di cantiere (rumore, vibrazioni, inquinamento luminoso) sui popolamenti del vicino Parco Agricolo Sud Milano.

Il PMA presentato prevede esclusivamente il monitoraggio delle componenti Atmosfera e Rumore, non contemplando la componente Biodiversità e Paesaggio nell'area circostante l'installazione oggetto di ricadute emissive, vibrazionali, di realizzazione delle connessioni, da impatti cantieristici. Non sono previsti e devono essere indicati i rilievi ante-operam né controlli post-operam su habitat, fauna, vegetazione o impatti visivi, in contrasto con le indicazioni delle Linee Guida ISPRA/MASE (2020) in materia di monitoraggio ambientale

Il Proponente dovrà dunque:

8.1 Valutare le potenziali interferenze dirette, indirette e cumulative (emissioni, rumore, inquinamento luminoso, traffico di cantiere) sugli habitat e sulle specie.

8.2 Dovrà evidenziare eventuali aree di nidificazione o alimentazione interferite direttamente o indirettamente dai lavori

8.3 Prevedere misure di mitigazione temporali (limitazioni orarie e stagionali per attività rumorose o luminose in fase di cantiere).

8.4 Effettuare la verifica di coerenza paesaggistica con il PPR (Unità "Bassa pianura irrigua") e con la rete ecologica comunale/metropolitana.

8.5 Aggiornare il PMA inserendo una sezione dedicata alla componente "Biodiversità e Paesaggio", prevedendo:
- rilievi ante e post-operam di fauna e vegetazione;
- indicatori ecologici di controllo (presenza specie target, copertura vegetale, uso del suolo)

8.6 Il Proponente dovrà Valutare l'attuazione di misure compensative locali, quali:
- installazione di nidi artificiali per uccelli e rifugi per chirotteri;
- creazione di microhabitat ecotonali o aree umide di piccola scala;
- programmi di manutenzione e monitoraggio annuale delle essenze vegetali messe a dimora.

8.7 Il Proponente dovrà approfondire quanto riportato all'interno del Parere rilasciato da Regione Lombardia al cap.9.Biodiversità, di seguito riassunto:
- Dovranno essere previste misure di contrasto all'eventuale colonizzazione da parte di specie aliene invasive (IAS) in tutte le aree di movimentazione terra e sugli eventuali cumuli di terreno naturale accantonati, mediante operazioni di rimozione/contenimento secondo la Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive aggiornata e approvata con D.G.R. 7387 del 21/11/2022.

8.8 Rispetto alle opere di mitigazione/progettazione degli interventi a verde si richiede un dettaglio delle specie vegetali utilizzate (arboree, arbustive e erbacee), modalità di lavorazione e relativi cronoprogrammi. Nelle scelte si raccomanda di porre attenzione alle esigenze edafiche ed

ecologiche delle spece vegetali oltre che alle condizioni climatiche e microclimatiche della zona. Quanto al progetto del verde e alla sua gestione, si dovrà tener conto dei C.A.M. di settore

8.9 Si richiede una relazione di dettaglio sugli aspetti agronomici-forestali, faunistici e relativi al patrimonio agroalimentare con descrizione della situazione ante-operam, in fase di cantiere e in fase di esercizio. Si richiede di individuare gli impatti diretti e indiretti, sia qualitativi che quantitativi, e le relative misure di mitigazione e compensazione, considerando anche le disposizioni e i principi del Regolamento sul ripristino della natura. Il documento dovrà essere redatto e firmato da professionista qualificato agronomo-forestale

La componente del SIA dovrà essere trattata da professionalità con competenze naturalistiche.

9. SALUTE PUBBLICA

9.1 Il Proponente dovrà presentare una valutazione di impatto sanitario (VIS), predisposto sulla base delle linee guida adottate con decreto del Ministro della salute, che si avvale secondo le Linee Guida dell'Istituto Superiore di Sanità sulla VIS (rapporto tecnico ISTISAN 19/9 e l'Approfondimento tecnico-scientifico delle Linee Guida sulla VIS, rapporto Tecnico ISTISAN 22/35).

9.2 Rispetto ai profili di salute, che devono riguardare solo le popolazione interessate dai potenziali impatti del progetto (popolazione Comunale), essi devono riguardare gli esiti di mortalità, ricovero per le patologie di interesse (malattie cardiovascolari, respiratoria, dell''apparato digerente- e l'incidenza per l'insieme dei tumori delle popolazioni comunali interessate dall'opera) ovvero plausibilmente associate alle emissioni del progetto, andrebbero esclusi gli anni 2020- 2021 perché influenzati dalla pandemia SARS COVID19. Gli indicatori devono essere prodotti tramite standardizzazione indiretta avendo come riferimento la Regione. In tale fase è utile una consultazione/confronto tra Proponente e ASL. I risultati vanno rappresentati per ciascun comune della popolazione target e per l'insieme dei comuni che la costituiscono. Per ciascun comune e per il loro insieme devono essere predisposte almeno le 4 tabelle: profilo di salute generale e specifico per la mortalità; profilo di salute generale e specifico per l'ospedalizzazione. Esempio di tabella che riporta il profilo di salute generale per la mortalità

Cause di morte	ICD	UOMINI		DONNE	
		Osservati	SMR (IC90%)	Osservati	SMR (IC 90%)
Tutte le cause	A00-T98				
Tutti i tumori maligni	C00-D48				
Malattie apparato circolatorio	I00-I99				
Malattie apparato respiratorio	J99-J99				
Malattie apparato digerente	K00-K93				
Malattie apparato urinario	N00-N39				

9.3 Stimare le ricadute di NH_3 e $PM_{2,5}$ presso i ricettori, che andranno sommate alle concentrazioni di fondo.

9.4 Effettuare un assessment epidemiologico secondo le metodologie e descritte dall'ISS nelle LG.

9.5 Effettuare un assessment tossicologico. Si ricorda che i valori di riferimento (*Reference Concentration* -RfC) per la qualità dell'aria *Health based* sono quelli indicati dalle linee guida OMS 2021, si rappresenta nel calcolo vanno considerate non solo le emissioni del nuovo impianto ma vanno sommate alla emissioni della configurazione precedente e i valori di background. Riguardo alla valutazione tossicologica, oltre i singoli HQ *(hazard quotient*) va calcolato l'HI (*Hazard Index*) per gli inquinati che producono lo stesso effetto, sullo stesso organo bersaglio si ricorda che nel calcolo dell'HI vanno sommati anche i valori di background.

9.6 Svolgere una indagine ecotossicologica , che come indicato dalle LG ISS, dovrebbe prevedere una scelta appropriata e sito specifica di test (almeno su tre livelli trofici) comprendenti saggi di ecotossicità acuta/cronica e saggi di ecogenotossicità in quanto gli effetti mutageni/genotossici sono strettamente correlati alla salute umana.

9.7 Si richiede un'analisi delle dimensioni di 'giustizia ambientale' associate all'esecuzione dell'opera. Per la definizione tali aspetti l'ISS rinvia a capitolo '*Profili socioeconomici e condizioni di giustizia ambientale delle comunità residenti nei comuni a potenziale esposizione in ambito VIS'*, in

particolare alla sezione di tale capitolo denominata '*Valutazioni di vantaggi e svantaggi socioeconomici e altre condizioni di giustizia ambientale ante operam'*, (Rapporto ISTISAN 22/35).

9.8 Indicare le procedure di manutenzione dei sistemi di raffreddamento al fine prevenire lo sviluppo della Legionella. Si rimanda a quanto indicato dalle "Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi" del 2015, emesse dall'ISS.

10. GESTIONE DEI RIFIUTI E TERRE E ROCCE DA SCAVO

10.1 Preso atto che lo SIA dichiara che gli unici interventi che interessino la matrice suolo saranno gli scavi per la realizzazione dei serbatoi del gasolio, la documentazione dovrà essere integrata con planimetrie e sezioni a scala adeguata che evidenzino altresì le relative profondità di scavo e i relativi volumi di risulta suddivisi per le differenti litologie. Qualora si intendesse gestire le terre e rocce da scavo prodotte come sottoprodotti, dovrà essere integrata la documentazione ai sensi del DPR 13 giugno 2017, n. 120.

10.2 Si rammenta che la caratterizzazione ambientale dei terreni dovrà comunque riguardare tutte le opere, areali e lineari dove si prevede movimentazione di terra. (es: eventuali nuovi cavidotti, tubazioni non evidenziate nella documentazione depositata). Pertanto, dovranno essere definiti i punti di indagine, stabiliti secondo i criteri riportati all'Allegato 2 del DPR 120/2017, e fornita planimetria a scala adeguata che raffiguri l'ubicazione di dette verticali.

10.3 Le procedure di caratterizzazione dovranno essere conformi all'Allegato 4 al DPR 120/2017.

10.4 Ai sensi degli allegati 2 e 4 del DPR 120/2017, qualora si riscontri la presenza di materiale di riporto il Proponente dovrà prevedere il campionamento della porzione di terreno interessata ed eseguire la caratterizzazione ambientale sul campione tal quale.

10.5 Dovranno essere chiarite le modalità di riutilizzo delle terre ed individuati i siti di destino.

10.6 Qualora si intendesse gestire invece le terre e rocce da scavo prodotte come rifiuti si dovranno seguire le procedure previste ai sensi della parte quarta del d.lgs. 152/06. In particolare, dovrà essere redatto un Piano di gestione dei rifiuti. Dovrà essere esplicitato se la prevista caratterizzazione avverrà con omologa in banco, e quindi con conferimento diretto presso idonei impianti/discariche, o dopo lo stoccaggio degli stessi.

10.7 Nel caso di un eventuale stoccaggio preliminare, prima del conferimento "off site", si dovrà procedere alla predisposizione di aree di stoccaggio all'interno dello stesso cantiere che dovranno essere opportunamente impermeabilizzate.

10.8 Nel rispetto dei principi dell'economia circolare, occorre che, come prima opzione, venga valutata la possibilità del riutilizzo delle terre come "sottoprodotto" o "terre escluse dal regime dei rifiuti" anche attraverso operazioni di normale pratica industriale.

10.9 Nel SET analitico dovranno essere ricercati anche gli analiti BTEX e IPA e le attività analitiche dovranno essere eseguite da un laboratorio ACCREDIA UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 per ogni parametro da ricercare.

11. IMPATTI CUMULATIVI

11.1 Si richiede di estendere la valutazione degli effetti cumulativi a un'area di influenza di almeno 10 km dal perimetro dell'intervento, considerando non solo i data center già esistenti o autorizzati, ma anche altre attività industriali e impiantistiche con emissioni in atmosfera o pressioni ambientali similari (impianti termici, cogenerazioni, centrali di backup, insediamenti produttivi energivori, infrastrutture energetiche), come pure gli effetti di incremento del rischio di incidente rilevante rispetto ad installazioni esistenti Si richiede di fornire un elenco completo e georeferenziato dei progetti considerati nel cumulo, riportando per ciascuno:

- denominazione, localizzazione e stato procedurale (esistente, autorizzato, in VIA, in esercizio);
- potenza elettrica/termica installata;
- principali parametri emissivi o sorgenti di rumore;
- coordinate geografiche del sito.

11.2 L'elenco dovrà basarsi su fonti ufficiali (portale VIA/VAS MASE, registro AUA/AIA, data base RIR, catasto INEMAR, catasto regionale emissioni).

12. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

12.1 Si chiede un'analisi di tipo economico-finanziaria dell'iniziativa (al netto delle informazioni riservate) e delle prospettive offerte in termini di fattibilità, investimenti, e benefici occupazionali, con particolare attenzione agli equilibri di genere, anche al fine di valorizzare i vantaggi rinvenenti dal progetto. Dovrà essere trasmesso il Computo Metrico Estimativo di dettaglio dell'intero Polo del Data Center comprensivo di opere annesse e connesse (ad esempio connessioni e cavidotti) e i costi di gestione inerenti alle azioni di mitigazione e compensazione che il Proponente intende realizzare, oltre che alla ricompilazione conseguente del modello MASE M3 "*Format per la predisposizione del quadro economico generale inerente il valore complessivo dell'opera privata*".

13. MISURE DI MITIGAZIONE

Integrare lo SIA con tutte le misure di mitigazioni previste, nonchè:

13.1 Effettuare una valutazione cumulativa considerando anche le sorgenti emissive del polo tecnologico e del contesto urbano-industriale limitrofo.

13.2 Aggiornare la stima annuale complessiva delle emissioni e verificare la conformità ai valori limite di qualità dell'aria

13.3 Indicare i tempi e le modalità dei test funzionali per minimizzare l'impatto temporaneo delle emissioni.

13.4 Si chiede di integrare i documenti con una proposta di riqualificazione delle aree interne al sito come le macchie verdi esistenti, eventualmente degradate, le zone occupate da terreno naturale o attualmente impermeabilizzate e le aree perimetrali realizzando aiuole e fasce inerbite, vegetate e/o alberate con specie rigorosamente autoctone. Per tali misure mitigative dovrà essere proposto uno specifico piano manutentivo da applicare per tutta la fase di esercizio dell'opera, che tenga conto dei cambiamenti climatici e preveda il controllo delle specie alloctone vegetali nonché la sostituzione delle eventuali fallanze.

13.5 Per non incidere ulteriormente sulla già scarsa qualità dell'aria che caratterizza l'area in oggetto, il Proponente dovrà prevedere alternative quali la dotazione tutti i generatori di sistemi SCR e di filtraggio per il raggiungimento dei limiti dettati dalla normativa regionale (punto 7.3.1 D.G.R. 3934/2012) e di sistemi di controllo della combustione secondo le indicazioni di cui al §6.2.3 della stessa D.G.R., l'alimentazione con biocarburanti e altre soluzioni idonee.

In relazione agli aspetti indicati, si rimanda anche a quanto riportato nel cap. 8 delle "Linee guida per le procedure di valutazione ambientale dei Data Center" adottate dalla Direzione Generale VA del MASE con decreto n. 257 del 02/08/2024.

14. MISURE DI COMPENSAZIONE

14.1 Si chiede che debba essere elaborata una proposta di misure di compensazione ambientale finalizzate al riequilibrio del sistema ambientale, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera, alle emissioni sonore ed al consumo del suolo. Tali misure dovranno riguardare una superficie perlomeno pari a quella consumata, ed essere ispirate all'allegato VII del Regolamento 1991/2024.

14.2 Il Proponente dovrà prevedere interventi di riequilibrio paesaggistico nel contesto limitrofo (es. potenziamento della vegetazione lineare, riqualificazione visiva di percorsi agricoli). Il Proponente dovrà inoltre valutare l'attuazione di azioni compensative in ambito comunale volte al recupero visivo e alla connessione ecologica con il Parco Agricolo Sud Milano.

15. PIANO DI MONITORAGGIO

15.1 Si richiede di descrivere le modalità di monitoraggio periodico delle ore di funzionamento complessive dei gruppi elettrogeni e della produzione energetica da eventuali impianti fotovoltaici o da altre fonti rinnovabili.

15.2 Si richiede di definire la frequenza e le modalità di rendicontazione dei risultati, in modo da poter verificare la persistenza dell'equilibrio emissivo tra consumi ed energia rinnovabile prodotta.

15.3 Si richiede di prevedere che i risultati dei monitoraggi siano messi a disposizione degli Enti competenti (MASE, Regione, ARPA e Comune)

15.4 Si rileva, in primo luogo, che il monitoraggio ante-operam (AO) non è stato ritenuto significativo e pertanto non risulta previsto alcun rilievo nella fase antecedente la messa in esercizio delle opere. Tale scelta non consente di disporre di un quadro di riferimento rappresentativo delle condizioni di qualità dell'aria preesistenti e non risulta coerente con i criteri generalmente adottati in sede di VIA. Si richiede pertanto di prevedere una campagna di monitoraggio ante-operam (AO) per i principali parametri di qualità dell'aria (PM_{10}, $PM_{2.5}$, NO_2, NH_3), da condurre in corrispondenza dei recettori sensibili più prossimi all'area di intervento, al fine di disporre di dati di confronto con la fase post-operam.

15.5 Si osserva inoltre che il PMA prevede esclusivamente attività di monitoraggio nella fase post-operam (PO) e non considera la fase di corso d'opera (CO), sebbene le attività di installazione e movimentazione dei gruppi elettrogeni e dei serbatoi di combustibile possano determinare emissioni temporanee di polveri e gas di scarico. Si richiede pertanto di integrare il piano prevedendo, ove applicabile, una campagna di monitoraggio anche in fase di corso d'opera (CO), oppure di motivarne espressamente l'esclusione, illustrando le valutazioni di impatto che ne giustificano la non necessità.

15.6 Con riferimento alle metodologie di misura, il PMA prevede l'impiego di tre centraline smart del tipo "Opera" per la misura dei parametri NO_x, $PM_{2.5}$, PM_{10} e NH_3. Si richiede al Proponente di effettuare almeno una campagna di confronto con una stazione ARPA o con strumentazione di riferimento, al fine di validare i dati acquisiti.

15.7 Con riferimento alle emissioni in atmosfera, considerati i tempi di accensione degli impianti per le attività di test, dovranno essere programmate campagne di monitoraggio ad hoc in occasione delle fasi di manutenzione, concordate con ARPA regionale, al fine di individuare i reali impatti degli impianti di progetto in prossimità dei recettori individuati.

15.8 Si concorda con quanto prescritto da Regione Lombardia: "*Si sottolinea la necessità di monitorare nel tempo la continuità della neutralità climatica, rendicontando periodicamente le ore di funzionamento del gruppo elettrogeno e la produzione di energia da fotovoltaico, per verificare il mantenimento dell'equilibrio. I risultati dei monitoraggi dovranno essere resi disponibili agli Enti che ne facessero richiesta.*"

15.9 Per quanto riguarda gli impatti elettromagnetici, visto e considerato che non risulta pervenuto alcun documento relativo alla componente in esame, si chiede al Proponente di trasmettere quanto segue:

- Trasmissione della documentazione completa relativa agli studi preliminari sui campi elettromagnetici, se già effettuati.
- Indicazione del piano operativo e metodologico previsto per il monitoraggio dei campi elettromagnetici entro i tre mesi dalla messa in esercizio dell'impianto.

15.10 Il Proponente dovrà prevedere un monitoraggio qualitativo semestrale delle acque sotterranee da eseguirsi mediante 2 piezometri a monte e 3 a valle idrogeologico (la cui ubicazione, modalità e frequenza dovranno essere concordate con ARPA) e dovrà essere previsto un monitoraggio annuale in prossimità dei serbatoi di carburante e dei punti di stoccaggio. Dovrà altresì trasmettere un piano di monitoraggio a riguardo della "Legionella". Le attività analitiche dovranno essere eseguite da un laboratorio ACCREDIA UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 per ogni parametro da ricercare.

***

Tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica. La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta. Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA-VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Le integrazioni sopra richieste dovranno essere fornite entro 20 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica".

Prima della scadenza del termine sopra indicato, qualora necessario, la Società proponente è tenuta a inoltrare alla Divisione V in indirizzo una richiesta motivata di proroga nel rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che in caso di mancato riscontro si intenderà concessa.

Si precisa che, una volta concessa la proroga, il procedimento sarà considerato sospeso per integrazioni alla documentazione presentata e, nel caso in cui la Società proponente non trasmetta la documentazione integrativa rispondente ai punti sopra elencati entro il termine previsto ovvero entro il termine concesso dalla Divisione, si procederà all'archiviazione del procedimento.

La Direzione generale provvederà alla pubblicazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (https://va.mase.gov.it) della documentazione trasmessa. Del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione "in consultazione pubblica" ed informazione scritta agli Enti a cui è stata notificata la "Comunicazione procedibilità dell'istanza, Responsabile del procedimento, e pubblicazione documentazione".

Infine, il Proponente dovrà fornire riscontro alle richieste di integrazioni svolte da altri enti e pubblicate sul portale ove non già incluse nella presente richiesta, oltre a fornire e le proprie controdeduzioni alle osservazioni e richieste pubblicate sul portale (https://va.mite.gov.it), anche aggiuntive rispetto a quelle sopra indicate.

Si rimane in attesa di quanto sopra e si porgono distinti saluti.

Per la Presidente, giusta delega agli atti
Coordinatrice Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.i)

PAOLA BRAMBILLA
Ministero dell'Ambiente
Coordinatore Sottocommissione
VIA
30.10.2025 09:21:07
GMT+01:00

Elenco indirizzi

Alla Noovle Società Benefit S.p.A.
datacenter@noovle.telecompost.it

e, p.c.

Al Ministero della Cultura
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
Servizio V – Tutela del paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Lombardia
Direzione generale Ambiente e Clima
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Alla Città Metropolitana di Milano - Area
Programmazione Territoriale
protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Al Comune di Rozzano
protocollo.comune.rozzano@pec.regione.lombardia.it

All'Agenzia Regionale Protezione
Ambiente della Lombardia
arpa@pec.regione.lombardia.it

Alla Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale
va@pec.mite.gov.it
Dott.ssa Orsola Reillo
reillo.orsola@mite.gov.it

Alla Direzione generale fonti energetiche
e titoli abilitativi (FTA)
Sede

Alla Direzione generale valutazioni ambientali (VA)
Divisione II - Rischio rilevante e autorizzazione
integrata ambientale
Sede